



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA – USR LAZIO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “S. BENEDETTO”
 IST. PROF. LE DI STATO PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA- SERVIZI SOCIO-SANITARI - PRODUZIONI TESSILI INDUSTRIALI
 GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE
 COLTIVAZIONE E LAVORAZIONE DEI MATERIALI LAPIDEI
 Via Berlino n.2 – 03043 CASSINO Tel. 0776/300026-21733 - Fax 0776/325342

Titolo	<i>Non a caso la chiamano “oro blu”</i>
Assi culturali	Asse dei linguaggi Asse storico-sociale
Tempi	8 settimane
Alunni destinatari	Classi prime
Discipline e assi coinvolti	Lingua e Letteratura italiana (Asse dei linguaggi) – Storia (Asse storico-sociale)
Collegamenti con linee guida educazione civica	Asse 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Compito di realtà	Realizzare cartelloni o power point sul percorso svolto relativo all'importanza dell'acqua nel passato, presente e futuro, da presentare in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Traccia del percorso	<p>L'UDA prevede di iniziare il percorso facendo riferimento all'obiettivo 6 dell'Agenda 2030, si farà un focus sulla Carta Europea dell'acqua e sul Manifesto dell'acqua. Si prosegue in Storia con un approfondimento sull'importanza rivestita dalle acque del fiume Nilo, fonte di ricchezza nell'Antico Egitto (si proporrà, quindi, la lettura dell'Inno al Nilo) e un approfondimento sull'importanza del fiume Tevere nella nascita di Roma.</p> <p>In Lingua e Letteratura italiana si proseguirà con un brainstorming sui modi di dire e sui proverbi incentrati sull'acqua, per poi affrontare la lettura, la comprensione e l'analisi dei testi proposti.</p>
Documenti allegati	<p>Allegato 1 Carta Europea dell'Acqua Allegato 2 Il Manifesto dell'Acqua Allegato 3 Inno al Nilo</p>
Prerequisiti	<p>Storia Quadro storico sulla civiltà egizia e la civiltà romana Trasversale Cos'è l'Agenda 2030 Lingua e Letteratura italiana Leggere e comprendere un testo</p>
Siti suggeriti	<p>Per il Nilo e la civiltà egizia: https://youtu.be/nEs55bubvrA https://youtu.be/YUbAPKapkL8 https://youtu.be/IOaxW45bCb4 https://youtu.be/eYvOVclco2A</p> <p>Modi di dire e proverbi sull'acqua: https://lecinciallegre.wordpress.com/2008/10/22/modi-di-dire-e-proverbi-sull'acqua/</p> <p>Per obiettivo 6 Agenda 2030: https://unric.org/it/obiettivo-6-garantire-a--tutti-la-disponibilità-e-la-gestione-sostenibile-dell'acqua-e-delle-strutture-igienico-sanitarie/</p> <p>Per Carta Europea dell'Acqua: https://www.appa.provincia.tn.it/binary/pat_appa_restyle/edambiintro/caRTA_EU ROPEA_DELL_ACQUA.1520528392.pdf</p> <p>Per il Manifesto dell'Acqua: https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1329820250fl-manifesto-acqua-1998.pdf</p> <p>Per il discorso di Papa Francesco: https://www.sanfrancescopatronoditalia.it/notizie/home-eventi/giornata-dell-acqua-il-papa-cita-san-francesco-d-assisi--laudato-si--mi-signore-per-sora-aqua--33607#XQYOaYgzY2x</p>

<p>Brani suggeriti</p>	<p>Perché la civiltà si evolve sulle sponde fluviali: il caso del Nilo - La Rivista della Natura (rivistanatura.com)</p> <p>Il Fiume Nilo (ilcerchiodellaluna.it)</p> <p>Il Tevere e la nascita di Roma https://rivistanatura.com/il-tevere-e-la-nascita-di-roma/</p> <p>Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-6-acqua-pulita-e-servizi-igienico-sanitari-2</p> <p>Roma e il Tevere, una storia di amore infinito https://www.bajaroma.it/storia-di-roma-e-il-tevere/</p> <p>Viaggio sul Tevere https://digilander.libero.it/castellanivanda/tevere/miti.htm</p>
<p>Competenze da promuovere e valutare</p>	<p>Competenze generali di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Agire in riferimento a un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali. ▪ Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale. ▪ Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà. <p>Competenze chiave europee di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare ▪ Competenza digitale ▪ Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali <p>Competenze di educazione civica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere e promuovere l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 ai fini di uno sviluppo sostenibile. <p>Sono trasversali le competenze relative a educazione civica, realizzazione del prodotto, autovalutazione, saper operare collegamenti interdisciplinari, capacità di lavorare in gruppo, ricerca, utilizzo e sintesi delle informazioni.</p>

Conoscenze	<p>Asse dei linguaggi Lingua e Letteratura italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie essenziali di analisi del testo ▪ Modalità e tecniche relative alla competenza testuale: riassumere, titolare, relazionare, strutturare ipertesti, ecc. <p>Asse storico-sociale Storia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspetti della civiltà egizia e della civiltà romana ▪ Fonti storiche dell'Antico Egitto e dell'Antica Roma
Abilità	<p>Asse dei linguaggi Lingua e letteratura italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere e commentare testi in prosa . ▪ Nell'ambito della produzione scritta, ideare e strutturare testi di varia tipologia utilizzando correttamente il lessico, le regole sintattiche e grammaticali <p>Asse storico-sociale Storia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collocare gli eventi storici affrontati nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento ▪ Discutere e confrontare fatti o fenomeni storici, sociali ed economici rispetto alla realtà contemporanea ▪ Utilizzare semplici strumenti della lettura delle fonti storiche e dei documenti accessibili agli studenti con riferimento al periodo e alle tematiche studiate nel primo anno
Metodologie	Lezione frontale e interattiva – Lettura di documenti e articoli - Brainstorming
Strumenti	Documenti – Articoli - Video

Criteri ed elementi per la valutazione

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Orientamento nel tempo e nello spazio	Lo studente è in grado di collocare gli eventi studiati nella giusta successione cronologica a solo con l'aiuto dell'insegnante	Lo studente riesce con sufficiente autonomia a collocare gli eventi studiati nella giusta successione cronologica e nell'ambito delle corrette aree geografiche di riferimento.	Lo studente mostra una buona autonomia nel collocare gli eventi studiati nella giusta successione cronologica solo con l'aiuto dell'insegnante. Riesce ad inquadrarli con esattezza nelle corrette aree geografiche di riferimento.	Lo studente dimostra una conoscenza approfondita sia del periodo storico sia dei documenti analizzati. Riesce ad operare collegamenti nel tempo e nello spazio in completa autonomia e con senso critico anche ai fini della realizzazione del prodotto.

	ante. Mostra difficoltà nel riconoscere le aree geografiche e di riferimento.			
Utilizzo del lessico (Storia e Lingua e Letteratura italiana)	Lo studente riesce ad utilizzare il lessico proprio delle discipline solo con l'aiuto dell'insegnante.	Lo studente utilizza il lessico proprio delle discipline con sufficiente autonomia.	Lo studente mostra una buona conoscenza del lessico delle discipline. lo utilizza in maniera adeguata.	Lo studente ha approfondito la conoscenza e l'utilizzo del lessico proprio delle discipline. Sa utilizzarlo con piena autonomia anche ai fini della realizzazione del prodotto.
Utilizzo degli strumenti per la lettura delle fonti storiche (Storia)	Lo studente è in grado di utilizzare gli strumenti e i metodi finalizzati alla lettura delle fonti storiche solo con l'aiuto dell'insegnante.	Lo studente riesce a utilizzare gli strumenti e i metodi finalizzati alla lettura delle fonti storiche con sufficiente autonomia.	Lo studente utilizza con una buona autonomia gli strumenti utili alla lettura delle fonti storiche proposte. Riesce inoltre a collocarle nel contesto culturale di appartenenza.	Lo studente è perfettamente autonomo nell'utilizzare gli strumenti necessari alla lettura delle fonti proposte e nel collocarle all'interno del contesto culturale di appartenenza. Mostra di aver approfondito l'argomento svolto anche ai fini della realizzazione del prodotto.
Utilizzo degli strumenti per l'analisi di un testo (Lingua e Letteratura italiana)	Lo studente si mostra parzialmente autonomo nella capacità di utilizzare gli strumenti finalizzati all'analisi di un testo, tuttavia non è in grado di interpretarlo.	Lo studente è in grado di utilizzare gli strumenti finalizzati all'analisi e all'interpretazione di un testo con sufficiente autonomia.	Lo studente mostra una buona autonomia nell'utilizzare gli strumenti finalizzati all'analisi e all'interpretazione di un testo.	Lo studente è perfettamente autonomo nell'utilizzare gli strumenti finalizzati all'analisi e all'interpretazione di un testo. È in grado di rielaborarne i contenuti anche ai fini della realizzazione del prodotto.
Conoscere e promuovere	Lo studente conosce in maniera	Lo studente conosce in maniera sufficientemente adeguata l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 e le	Lo studente ha una buona conoscenza dell'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 e le	Lo studente conosce perfettamente l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 e le principali iniziative

<p>l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 e le principali iniziative internazionali a tutela dell'acqua</p>	<p>parziale l'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 e le principali iniziative internazionali a tutela dell'acqua. Non è sempre in grado di compiere le giuste scelte per conseguire tale finalità.</p>	<p>principali iniziative internazionali a tutela dell'acqua. È in grado di compiere quasi sempre le giuste scelte per conseguire tale finalità.</p>	<p>principali iniziative internazionali a tutela dell'acqua. È in grado di compiere le giuste scelte per conseguire tale finalità.</p>	<p>internazionali a tutela dell'acqua. Ha approfondito la tematica con ricerche personali. Ha interiorizzato il rispetto dei diritti umani e le regole per la tutela dell'ambiente con cui interagisce.</p>
<p>Ricerca, utilizzo e sintesi delle informazioni</p>	<p>Lo studente è in grado di ricercare, utilizzare e sintetizzare le informazioni richieste solo con l'aiuto dell'insegnante.</p>	<p>Lo studente riesce a reperire, a utilizzare e sintetizzare le informazioni richieste con sufficiente autonomia.</p>	<p>Lo studente mostra una buona autonomia nel reperire, nell'utilizzare e nel sintetizzare le informazioni richieste.</p>	<p>Lo studente si mostra completamente autonomo nel reperire e nell'utilizzare le informazioni richieste. È in grado di rielaborare con spirito critico ai fini della realizzazione del prodotto.</p>
<p>Capacità di lavorare in gruppo</p>	<p>Lo studente partecipa al lavoro di gruppo in maniera minima.</p>	<p>Lo studente riesce a collaborare discretamente all'interno del gruppo. Non è sempre in grado di fornire un apporto determinante.</p>	<p>Lo studente riesce a relazionarsi con gli altri membri del gruppo fornendo un buon contributo alla realizzazione del prodotto finale. Adempie con senso di responsabilità ai compiti assegnati.</p>	<p>Lo studente partecipa al lavoro di gruppo in modo ottimale. Si relaziona in maniera efficace con gli altri membri. Adempie con senso di responsabilità ai compiti assegnati. Fornisce il proprio contributo con idee originali e propositive.</p>
<p>Realizzazione del prodotto</p>	<p>Il prodotto realizzato è carente in alcune parti, ma in generale risponde allo scopo comunicativo per cui è stato creato.</p>	<p>Il prodotto rispetta la consegna data. È sufficientemente completo e in linea generale risponde allo scopo comunicativo per cui è stato creato.</p>	<p>Lo studente utilizza gli strumenti con responsabilità e una buona autonomia. Il prodotto finale risulta completo, rispetta pienamente la consegna nei contenuti. È corretto per quanto riguarda l'ortografia e la morfo-sintassi.</p>	<p>Lo studente utilizza gli strumenti informatici con piena padronanza e in modo responsabile. Il prodotto finale risulta completo in tutte le sue parti. Rispetta la consegna. La morfo-sintassi e l'ortografia risultano corrette così come l'impaginazione. Si mostra originale nei contenuti, nella disposizione dei testi e delle illustrazioni. Riesce</p>

				a trasmettere con efficacia il messaggio oggetto della consegna.
Autovalutazione	Lo studente non è in grado di valutare il proprio operato all'interno del gruppo se non con l'aiuto dell'insegnante	Lo studente riesce a valutare i punti di forza e di debolezza del suo operato con sufficiente autonomia	Lo studente valuta con buona autonomia i punti di forza e di debolezza del suo operato all'interno del gruppo	L'alunno valuta in modo autonomo e con spirito critico i punti di forza e di debolezza del suo operato all'interno del gruppo. È in grado inoltre di suggerire proposte per ulteriori lavori simili da realizzare in futuro

DOCUMENTI ALLEGATI

LA CARTA EUROPEA DELL'ACQUA

Promulgata il 6 maggio 1968 a Strasburgo dal Consiglio d'Europa

Non si tratta di una vera e propria legge, ma di un prontuario di **buoni costumi per tutti i Paesi della Comunità europea**.

1. Non c'è vita senza acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile a tutte le attività umane.
2. e disponibilità d'acqua dolce non sono inesauribili. È indispensabile preservarle, controllarle, e se possibile, accrescerle.
3. Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.
4. La qualità dell'acqua deve essere mantenuta in modo da poter soddisfare le esigenze delle utilizzazioni previste, specialmente per i bisogni della salute pubblica.
5. Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita all'ambiente naturale, deve essere in condizione di non compromettere i possibili usi dell'ambiente, sia pubblici che privati.
6. La conservazione di una copertura vegetale appropriata, di preferenza forestale, è essenziale per la conservazione delle risorse idriche.
7. Le risorse idriche devono essere accuratamente inventariate.
8. La buona gestione dell'acqua deve essere materia di pianificazione delle autorità competenti.
9. La salvaguardia dell'acqua implica uno sforzo importante di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione pubblica. L'acqua è un patrimonio il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
10. La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale, piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.
11. L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune la cui tutela richiede la cooperazione internazionale.

II MANIFESTO DELL'ACQUA di Lisbona (1998) **a cura Comitato internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua**

Il diritto alla vita

Veniamo dall'Africa, dall'America Latina, dal Nord America, dall'Asia e dall'Europa.

Ci siamo riuniti nel 1998¹ con nessun'altra legittimità o rappresentatività se non quella di essere cittadini preoccupati dal fatto che 1 miliardo e 400 milioni di persone del pianeta su 5 miliardi e 800 milioni di abitanti non hanno accesso all'acqua potabile.

Questo è intollerabile.

Ora il rischio è grande che nell'anno 2020, quando la popolazione mondiale sarà di circa 8 miliardi di esseri umani, il numero delle persone senza accesso all'acqua potabile aumenti a più di 3 miliardi.

Questo è inaccettabile.

Possiamo e dobbiamo impedire che l'inaccettabile diventi possibile.

Come? E' nostra convinzione che sia possibile raggiungere un tale obiettivo se si seguono i principi e le regole qui descritti.

L'acqua « fonte di vita » è un bene comune che appartiene a tutti gli abitanti della Terra.

In quanto fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, l'acqua è un bene vitale che appartiene a tutti gli abitanti della Terra in comune.

A nessuno, individualmente o come gruppo, è concesso il diritto di appropriarsene a titolo di proprietà privata.

L'acqua è patrimonio dell'umanità. La salute individuale e collettiva dipende da essa. L'agricoltura, l'industria e la vita domestica sono profondamente legate ad essa. Il suo carattere « insostituibile » significa che l'insieme di una comunità umana – ed ogni suo membro – deve avere il diritto di accesso all'acqua, e in particolare, all'acqua potabile, nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita e alle attività economiche.

Non ci può essere produzione di ricchezza senza accesso all'acqua. L'acqua non è paragonabile a nessun'altra risorsa: non può essere oggetto di scambio commerciale di tipo lucrativo.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile individuale e collettivo

L'acqua appartiene più all'economia dei beni comuni e della distribuzione della ricchezza che all'economia privata dell'accumulazione individuale ed altre forme di espropriazione della ricchezza.

Mentre nel passato la condivisione dell'acqua è stata spesso una delle maggiori cause delle ineguaglianze sociali, la civilizzazione di oggi riconosce l'accesso all'acqua come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo.

Il diritto all'acqua è una parte dell'etica di base di una buona società e di una buona economia.

E' compito della società, nel suo complesso e ai diversi livelli di organizzazione sociale, garantire il diritto di accesso, secondo il doppio principio di corresponsabilità e sussidiarietà, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale.

L'acqua deve contribuire al rafforzamento della solidarietà fra i popoli, le comunità, i paesi, i generi, le generazioni

Le risorse d'acqua sono distribuite in modo ineguale.

Anche i redditi lo sono. Questo non significa che deve esserci anche ineguaglianza nell'accesso all'acqua fra le persone, le comunità e le regioni. Inoltre, l'ineguaglianza nella distribuzione dell'acqua e della ricchezza finanziaria non significa che le persone ricche d'acqua e ricche economicamente possano farne l'uso che vogliono, anche venderla (o comprarla) all'esterno per derivarne il massimo profitto (o piacere).

In numerose regioni del mondo l'acqua rimane una fonte di ineguaglianze fra uomini e donne, in quanto queste ultime portano tutto il peso dei lavori di casa che dipendono dall'acqua.

Queste ineguaglianze devono essere rimosse.

Sul nostro pianeta ci sono ancora troppe guerre legate all'acqua perché molti stati continuano a usare l'acqua come strumento a supporto dei loro interessi strategici di tipo geo-economico, al fine di acquisire un potere egemonico sulla regione circostante. E' necessario e possibile liberare l'acqua dall'influenza degli stati orientati egemonicamente.

L'acqua è « res publica ». L'accesso all'acqua necessariamente avviene tramite partnership.

E' ora di andare oltre la logica dei « signori della guerra » e dei conflitti economici per il dominio e la conquista dei mercati

La cittadinanza e la democrazia si basano sulla cooperazione e il rispetto reciproco. Una "partnership" per l'acqua è il principio ispiratore che sta dietro a tutti i progetti (esempio "il contratto di fiume") che ha permesso la risoluzione di conflitti che in certe regioni del mondo hanno tradizionalmente avvelenato le

relazioni fra paesi appartenenti allo stesso bacino idrografico. Noi sosteniamo una vera partnership pubblica/privata a livello locale/nazionale/mondiale.

Una gestione dell'acqua sostenibile nell'interesse generale non solo può, ma deve essere fondata sul rispetto delle diversità culturali e sul pluralismo socio-economico. Una partnership prevalentemente sottomessa, come accade attualmente, alla logica e agli interessi degli attori privati in continua competizione reciproca per conquistare il mercato non può che danneggiare l'obiettivo di assicurare l'accesso all'acqua conformemente alle regole di una "sostenibilità" globale integrata.

Crediamo che la responsabilità finanziaria per l'acqua debba essere collettiva e individuale secondo i principi di responsabilità e di utilità.

Assicurare l'accesso all'acqua per i bisogni vitali e fondamentali di ogni persona e di ogni comunità umana è un obbligo per l'intera società.

E' la società che deve assumere collettivamente i costi relativi alla raccolta, produzione, deposito, distribuzione, uso, conservazione e riciclo dell'acqua, in vista della fornitura e della garanzia di accesso all'acqua nella quantità e nella qualità minime indispensabili. I costi (inclusi gli effetti esterni negativi che non sono considerati nei prezzi di mercato) sono costi sociali comuni che devono essere sostenuti dall'intera collettività.

Questo principio assume un valore ancor più rilevante e significativo a livello di un paese, del continente e della società mondiale. Il finanziamento deve essere assicurato mediante una ridistribuzione collettiva.

I meccanismi di fissazione dei prezzi individuali, secondo un sistema di progressività, intervengono a partire da un livello di utilizzazione dell'acqua oltre il minimo vitale indispensabile.

Oltre questo minimo vitale, è infatti corretto che i prezzi siano in funzione della quantità usata. Vi è però un limite all'uso: ogni eccesso deve essere considerato illegale. Non è perché uno può permettersi di pagare prezzi elevati che ha diritto ad utilizzare l'acqua in quantità illimitata ed irragionevole.

L'acqua è "l'affare" dei Cittadini.

Creare le condizioni necessarie per assicurare l'accesso all'acqua, effettivo e sostenibile, è un problema che concerne tutti i membri della società. E' anche un tema inter-generazionale.

E' compito infatti delle generazioni attuali di usare, valorizzare, proteggere e conservare le risorse d'acqua in modo tale che le generazioni future possano godere della stessa libertà di azione e di scelta che per noi stessi oggi auspichiamo. I cittadini devono essere al centro del processo decisionale.

La gestione dell'acqua integrata e sostenibile appartiene alla sfera della democrazia. Non è l'affare delle competenze e del know-how dei tecnici, degli ingegneri, dei banchieri. Gli utenti possono e devono giocare un ruolo chiave mediante scelte e modi di vita più ragionevoli, equi e responsabili necessari per assicurare la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

La politica dell'acqua implica un alto grado di democrazia a livello locale, nazionale, continentale e mondiale. Per definizione l'acqua richiede una gestione decentralizzata e trasparente. Le istituzioni esistenti di democrazia rappresentativa devono essere rafforzate. Nuove forme di governo democratico devono essere create.

La democrazia partecipativa è inevitabile.

Questo è possibile, con o senza le nuove tecnologie informatiche e comunicative, a livello di comunità locali, città, bacini, regioni.

Nuove e coerenti cornici regolative a livello internazionale e globale devono essere disegnate e attuate accrescendo la visibilità di una politica dell'acqua sostenibile a livello globale, ad opera della comunità globale.

I parlamenti sono il luogo e gli attori naturali a questo riguardo.

Questo è il motivo per cui crediamo che sia urgente ed essenziale (ri)valorizzare le pratiche tradizionali locali di gestione dell'acqua. Un'importante eredità di conoscenze, competenze e pratiche delle comunità, molto efficienti e sostenibili, è stata dilapidata e si è persa.

C'è il rischio che venga ulteriormente distrutta negli anni futuri.

Proposte

Allo scopo di far diventare i principi elencati una realtà nei prossimi 20-25 anni, nel corso dei quali 2 miliardi di persone si aggiungeranno alla popolazione attuale, proponiamo che vengano prese e realizzate le seguenti misure, parti integranti di un « World Water Contract » da realizzarsi lungo due assi principali :

A - la creazione di una « rete di parlamenti per l'acqua »

B - la promozione di campagne informative, accrescimento della consapevolezza e della mobilitazione sul tema «acqua per tutti».

Proponiamo inoltre:

la costituzione di un **Osservatorio mondiale per i diritti dell'acqua.**

La creazione di una rete di parlamenti per l'acqua.

E' nei parlamenti, principali organi della rappresentanza politica nelle società occidentalizzate, e in simili istituzioni in altre civiltà, che cade la responsabilità di modificare l'esistente legislazione attraverso l'applicazione dei principi sopra delineati.

Definire una nuova cornice legislativa a livello locale e nazionale ma anche a livello internazionale e mondiale è uno dei principali compiti dei parlamenti per riempire il vuoto che esiste in questo campo a livello mondiale.

La priorità è quella di definire un « trattato mondiale sull'acqua » che legalizzi l'acqua come bene patrimoniale vitale, comune a tutta l'umanità. Questo, per esempio, escluderebbe l'acqua da tutti gli accordi commerciali internazionali (come quelli esistenti nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio - WTO), come già accade nel campo culturale.

Promozione di campagne d'informazione, di sensibilizzazione e di mobilitazione

1. Sviluppo (o modernizzazione) dei sistemi di distribuzione e sanitarizzazione dell'acqua per le 600 città della Russia, Africa, Asia, America Latina e paesi europei che avranno più di un milione di abitanti nell'anno 2020 e i cui acquedotti (sistemi) sono già oggi obsoleti, inadeguati o inesistenti;

2. La lotta contro nuove fonti di inquinamento dell'acqua nelle città del Nord America, Europa occidentale e Giappone, dove la contaminazione del terreno, sia in superficie che in profondità, sta diventando sempre più preoccupante, seria e in alcuni casi irreversibile.

Queste azioni rispondono all'obiettivo di "3 miliardi di rubinetti".

ONG, sindacati e scienziati hanno a questo proposito un ruolo essenziale e determinante.

A questi scopi, deve essere data priorità a :

> La riforma strutturale dei sistemi di irrigazione nell'agricoltura industriale intensiva. La soluzione esiste già come, per esempio, « l'irrigazione a goccia ». La moderna agricoltura esistente è il principale consumatore delle risorse di acqua fresca del pianeta (pari al 70% dell'estrazione totale mondiale, di cui la maggior parte è per l'irrigazione).

Ancora il 40% dell'acqua per irrigazione si perde lungo la strada dalla fonte al serbatoio. Inoltre, l'agricoltura industriale è fonte dei maggiori danni e minacce all'ambiente (in particolare la salinità del suolo e l'idromorfismo.)

> Una moratoria di 10-15 anni per la costruzione di nuove grandi dighe che hanno finora creato problemi considerevoli di breve e lungo periodo all'ambiente, alle popolazioni locali e alla possibilità di una gestione dell'acqua integrata e sostenibile

La costituzione di un Osservatorio Mondiale per i diritti dell'acqua

Il principale obiettivo di questo osservatorio sarà di raccogliere, produrre, distribuire e diffondere le informazioni il più possibile rigorose ed affidabili in merito all'accesso all'acqua dal punto di vista dei diritti individuali e collettivi, alla produzione dell'acqua, all'uso, alla sua conservazione/protezione e allo sviluppo democratico sostenibile.

L'osservatorio deve diventare uno dei punti di riferimento mondiali per le informazioni sui diritti dell'acqua, a supporto delle più efficienti forme di partnership e solidarietà per l'acqua.

Il Comitato internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua

Il presente Manifesto è stato redatto a Lisbona (Valencia) Spagna, nel corso del 1998 da un Comitato internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua, composto da persone che provenienti da diversi continenti si sono preoccupati del fatto che un 1 miliardo e 400 milioni di persone del pianeta non hanno accesso all'acqua potabile.

Il documento è stato redatto su iniziativa del Gruppo di Lisbona, grazie al contributo finanziario della Fondazione C. Gulbenkian, della Generalitat Valenciana, dello Istituto da Agua e el Gruppo IPE-Agua do Portogallo.

Il Comitato Internazionale è presieduto da Mario Soares e coordinato da Riccardo Petrella (Segretario Generale)

Indirizzo c/o Gruppo di Lisbona : 30 rue morose 1030 Brussels tel.+32.2.245.18.98 - fax + 32.2.245.21.08

Il Manifesto è stato elaborato e sottoscritto dal Comitato promotore del Contratto Mondiale sull'acqua composto da : Mario Soares (ex presidente Repubblica Portogallo) Mario Albornoz

Nome: Classe: Data:

L'inno al Nilo

Questo Inno, durante il Nuovo Regno, era popolarissimo nell'Antico Egitto, tanto che veniva studiato nelle scuole degli scribi. È un lungo testo (di cui proponiamo un estratto) in cui viene esaltata la forza

rigeneratrice del Nilo che permette all'Egitto di nutrire tutti i suoi abitanti. Il Nilo, nell'Inno, assume una carattere divino e chi non riconosce la sua opera meravigliosa dovrà rendergliene personalmente conto.

Salute a te, o Nilo che sei uscito dalla terra,
che sei venuto per far vivere l'Egitto!
Occulto di natura, oscuro di giorno, lodato dai suoi seguaci;
è lui che irriga i campi, che è creato da Ra per far vivere tutto il bestiame;
che disseta il deserto, lontano dall'acqua:
è la sua rugiada, che scende dal cielo.
Amato da Gheb, capo dei cereali, che fa prosperare tutti i laboratori di Ptah.
Signore dei pesci, che fa risalire gli uccelli acquatici [verso sud];
è lui che produce l'orzo e fa nascere il grano perché siano in festa i templi.
Se è pigro, i nasi sono otturati e tutti sono poveri,
si diminuiscono i pani degli dei e periscono milioni di uomini.
Se è crudele, tutta la terra inorridisce, grandi e piccoli gridano.
Sono ricompensati gli uomini quando si avvicina: Khnum lo ha creato.
Quando (il Nilo) comincia ad alzare, il paese è in giubilo, tutti sono in gioia.
Ogni mascella prende a ridere, tutti i denti sono scoperti (nel riso).
Portatore di nutrimento, ricco di alimenti, creatore di ogni cosa buona,
signore di riverenza, dal dolce odore, benigno quando viene;
è lui che fa nascere le erbe per il bestiame e dà vittime a ogni dio;
(anche) quando è (ancora) nella Duat, il cielo e la terra sono ai suoi ordini,
essendo il conquistatore delle Due Terre;
è lui che fa divenire pieni i magazzini, che fa larghi i granai,
che dà qualcosa ai poveri,
che fa crescere gli alberi secondo il desiderio di ognuno
e non si ha mancanza d'essi.

Quando è adirato, i sudditi sono indigenti,
sono distrutti i cibi dell'anno,
si vede il ricco preoccupato, si vede ognuno con le sue armi,
il compagno aggredisce il suo compagno;
non ci sono vesti per vestire, non ci sono ornamenti per i figli del nobile.
Non c'è parto di madre, per la sterilità (causata) dalla sua mancanza.
Nessuno si unge.
È lui che ristabilisce la verità nel cuore degli uomini:
chi dice menzogna gli dovrà render conto.
Si è adirati con il mare che non porta grano,
si adorano tutti gli dei, che facciano calare volatili sul deserto.
Non c'è chi batta la sua mano per l'oro,
non c'è chi si abbeverì d'argento, non si mangia il vero lapislazzuli:
l'orzo è invece il prodotto pregiato.

Quando (il Nilo) monta nella città, gli affamati si saziano coi prodotti della campagna
tenendo la brocca alle labbra e un fiore di loto alle narici.
Ogni cosa è abbondante nel paese, ogni erba nella pianura.
Avevano dimenticato di mangiare, ogni cosa buona era ridotta nelle abitazioni,
la terra era caduta in miseria.
Ma mentre fluisce, o Nilo, ti si fanno offerte,
ti si sacrificano buoi, ti si fanno grandi offerte,

ti si ingrassano volatili, ti si prendono antilopi nel deserto,
ricambiandoti i benefici.
Si offre (anche) a ogni dio, come si fa al Nilo,
con incenso, buoi e capre, e volatili in olocausto.

(da Edda Bresciani, *Letteratura e poesia dell'Antico Egitto*, Einaudi,
Torino 1969, estratto da pagg. 209-211)

ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Quali sono i due fondamentali prodotti della terra che il Nilo fa crescere?

.....

- Quando il Nilo è “crudele”?

.....

- Cita almeno tre azioni benefiche del Nilo.

.....

- Che cosa intendeva dire Erodoto con l’espressione “l’Egitto è un dono del Nilo”?

.....

- Cita almeno tre conseguenze negative della “crudeltà” del Nilo.

.....

- Che cosa vuol lasciar intendere l’espressione “non c’è chi si abbeveri d’argento”?

.....

